



Coordinamento Sindacale Autonomo Regioni Autonomie Locali
aderente CISAL

**All'Assessore
Dipartimento
"Lavoro e Formazione Professionale, ITS
e Alta Formazione, Tutela dell'Ambiente, Turismo"
Dott. G. Calabrese**
giovanni.calabrese@regione.calabria.it

**Al Dirigente Generale Reggente
Dipartimento
"Lavoro"
Dott. F. Varone**
dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it
f.varone@regione.calabria.it

**Al Dirigente di Settore
"Funzioni Territoriali: Centri per l'Impiego -
Attuazioni Politiche Attive ed Inclusive
- Coordinamento - Area Centro - Sede di Catanzaro"
Dipartimento
"Lavoro"
Dott. C. Cuomo**
c.cuomo@regione.calabria.it

**Al Dirigente Generale
Dipartimento
"Economie e Finanze"
Dott. F. De Cello**
dipartimento.bilancio@pec.regione.calabria.it
f.decello@regione.calabria.it

**Al Dirigente di Settore
"Economato, Logistica e Servizi Tecnici -
Provveditorato, Autoparco e BURC"
Dipartimento
"Economie e Finanze"
Dott.ssa E. Macri**
economato.personale@pec.regione.calabria.it
edith.macri@regione.calabria.it

**Al Dirigente di Settore
"Datore di Lavoro, Sicurezza Luoghi di Lavoro, Privacy
Dipartimento
"Organizzazione, Risorse Umane"
Dott. S. Lopresti**
dattlavprivacy.personale@pec.regione.calabria.it
s.lopresti@regione.calabria.it

p.c.

**All'Assessore e Vicepresidente
Dipartimento
"Organizzazione, Risorse Umane"
Dott. F. Pietropaolo**
assessorato.oru@pec.regione.calabria.it
filippo.pietropaolo@regione.calabria.it

**Al Presidente
della Regione Calabria**

Oggetto: Centro per l'Impiego di Palazzo Gemini in Vibo Valentia - Richiesta intervento urgente per il *malfunzionamento dell'impianto elettrico* e per tutti i *disservizi*.

Viste e considerate le numerose segnalazioni pervenute da parte dei dipendenti che vi prestano servizio, con la presente si rileva il *malfunzionamento* dell'impianto elettrico presso il Centro per l'Impiego di Vibo Valentia - Palazzo Gemini.

La problematica è stata prontamente e debitamente già segnalata dal Responsabile del Centro per l'Impiego, senza tuttavia sortire alcun esito e, pertanto, sussistono, ad oggi, i continui *disagi/disservizi* sia per i lavoratori che per l'utenza esterna, in quanto la potenza energetica erogata dall'impianto elettrico non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno del Centro per l'Impiego, *ergo* provocando ripetute ed improvvise interruzioni della fornitura *alias* black out elettrici e causando, così, anche arresti dei computer e dei climatizzatori, con gli annessi e connessi "*danni patiti e patienti*".

È paradossale che il suddetto ufficio, per la fornitura dell'energia elettrica, possa oltretutto dipendere ed essere "*ostaggio*" di un altro edificio esterno all'immobile Gemini, distante pochi metri, ossia della Scuola Media Statale "*Murmura*": il quadro elettrico generale, infatti, è posizionato all'interno di quest'ultima che ha, peraltro, un ingresso separato ed autonomo rispetto a quello della sede del Centro per l'Impiego di Palazzo Gemini.

Da qui la conseguenza è che, ogni qualvolta si presenta il *black out* elettrico, le lavoratrici e i lavoratori del Centro per l'Impiego si trovano costretti a rivolgersi alla Scuola Media Statale "*Murmura*" per il ripristino della fornitura energetica.

In siffatto contesto, le temperature elevate e l'afa soffocante di questi giorni stanno seriamente minando la possibilità di svolgere normalmente la prestazione lavorativa in un ambiente di lavoro adeguatamente climatizzato e, ancor di più, le condizioni di salute di coloro i quali soffrono di determinate patologie, per le quali l'eccessiva calura può essere particolarmente rischiosa e nociva.

A tale proposito, il *D.lgs. 81/2008* specifica che gli agenti fisici e il microclima possono influire negativamente sul lavoratore e la temperatura dell'ambiente di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano e al tipo di mansioni svolte: un caldo eccessivo sul luogo di lavoro, dunque, può rappresentare un serio rischio per la salute del lavoratore.

Sul punto, anche la *Suprema Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, Sentenza del 1° aprile 2015, n. 6631*, ha statuito che nei confronti del datore di lavoro esiste un preciso obbligo di tutelare la salute psico - fisica dei prestatori di lavoro e di assicurare che i locali siano in condizioni tali da permettere agli stessi di adempiere le prestazioni contrattuali cui sono obbligati, non subendo nocumento alcuno alla propria salute.

Lo stesso *INAIL* raccomanda di mantenere all'interno degli uffici una temperatura compresa tra i *18* e i *22 gradi* in inverno, mentre in estate la differenza tra temperatura interna ed esterna non dovrebbe superare i *7 gradi*.

Sulla questione è intervenuta, altresì, l'*Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)* che ha indicato come condizione ottimale di lavoro in ufficio una temperatura compresa tra i *18* e *24 gradi* (*64 - 75 gradi Fahrenheit*).

Corre l'obbligo di precisare che tra l'Amministrazione regionale e il Comune di Vibo Valentia esiste una *convenzione* per la gestione dei "*servizi*" attinenti al Centro per l'Impiego di Vibo Valentia, che vengono erogati con molta difficoltà dallo stesso.

Nello specifico, l'*articolo 4* prevede che i "*servizi*" oggetto della suddetta *convenzione* sono:

- ✓ *fornitura energia elettrica*
- ✓ *fornitura idrica*
- ✓ *fornitura del servizio di climatizzazione (caldo/freddo) degli uffici*
- ✓ *manutenzione impianto elettrico*
- ✓ *manutenzione impianto idrico e fognario*
- ✓ *manutenzione impianto di climatizzazione*
- ✓ *minuto mantenimento edile, inclusi gli infissi sia interni che esterni*
- ✓ *TARI*

Ciò posto, il disagio del Centro per l'Impiego di Vibo Valentia non è soltanto circoscritto al *malfunzionamento* della fornitura dell'*energia elettrica*, in quanto anche l'*impianto idrico* presenta le sue deficienze dovute alla continua carenza di acqua che determina una situazione di grande imbarazzo anche dal punto di vista dell'igiene pubblica.

Anche gli *infissi*, così come pure le *porte dei servizi igienici* (con particolare attenzione a quello riservato alle donne), necessiterebbero di interventi urgenti di manutenzione.

L'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, più volte chiamata in causa dallo stesso Responsabile del Centro per l'Impiego di Vibo Valentia, pare non essere stata in grado di rispettare il *dictat* contrattuale e garantire appieno i "servizi" oggetto della *convenzione*, anzi, molto spesso, le operazioni necessarie per adempiere a quanto richiesto non sono state effettuate nei tempi utili, costringendo i lavoratori ad effettuare di tasca propria i necessari *interventi tecnici*.

Tanto premesso, in qualità di Organizzazione Sindacale chiediamo con urgenza:

- ✓ di intervenire al fine di fare rispettare la *convenzione* per la gestione dei "servizi" a garanzia di qualsivoglia intervento tecnico necessario o, in alternativa, in considerazione dei *disagi* denunciati, di affidare la gestione dei "servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria", per come disciplinata dall'attuale *convenzione*, a soggetti terzi, diversi dall'Amministrazione Comunale di Vibo Valentia, così come avviene, ad esempio per il Centro per l'Impiego di Serra San Bruno (VV);
- ✓ di porre in essere ogni ulteriore iniziativa, urgente e necessaria, per ripristinare la piena e corretta funzionalità dell'*impianto elettrico* e di tutti gli altri *disservizi*;
- ✓ di disporre un immediato sopralluogo di verifica presso l'immobile, al fine di accertare le condizioni di salubrità dell'ambiente di lavoro a salvaguardia dell'utenza e dei lavoratori.

In attesa di urgente e cortese riscontro, chiediamo un confronto per la risoluzione della *vexata quaestio*, certi della Vostra comprensione e fiduciosi nella Vostra collaborazione, porgiamo cordiali saluti.

Catanzaro, 7 agosto 2024

Firmato
Il Dirigente Sindacale Territoriale CSA-Cisal
Gianluca Tedesco